

RASSEGNA STAMPA

20 novembre 2009

Confindustria Catania

Sì della Camera al Dl I servizi pubblici locali si aprono al mercato

È arrivato ieri l'ok definitivo dell'aula della Camera al decreto legge Ronchi, già approvato dal Senato. I sì sono stati 302, i no 263, con la presenza in aula per il voto del premier Silvio Berlusconi. Sul provvedimento mercoledì il governo aveva incassato la fiducia, superando anche le riserve della Lega sulla liberalizzazione dei servizi idrici. La deregulation dell'acqua, insieme agli altri servizi pubblici locali, è il cuore di un provve-

dimento che contiene diverse misure. Poteri «anti mafia» per il prefetto di Milano che vigilerà sull'Expo 2015. Nuove norme sull'etichettatura made in Italy. Nel settore autostradale, distinzioni nette tra ente concedente e società concessionaria nel caso di società miste Anas-Regioni. Il garante della privacy protesta per la norma che concede maggiori spazi alle società di telemarketing.

Fotina > pagina 5

Confindustria. Marcegaglia: positivo
aprire ai privati con regole chiare

Passaporti. Eliminata l'iscrizione
del minore sul documento del genitore

Liberalizzati i servizi pubblici locali

Sì della Camera al dl Ronchi - Garante privacy contro la norma sul telemarketing

Carmine Fotina
ROMA

È arrivato ieri il sì definitivo dell'Aula della Camera al decreto legge Ronchi, già approvato dal Senato. I sì sono stati 302, i no 263, con la presenza nell'emiciclo del premier Silvio Berlusconi.

Sul provvedimento mercoledì il governo aveva incassato la fiducia, superando anche le riserve della Lega sulla liberalizzazione dei servizi idrici. La deregulation dell'acqua, insieme agli altri servizi pubblici locali, ha proiettato al centro della cronaca parlamentare un provvedimento omnibus sull'attuazione di obblighi comunitari per sanare procedure di infrazione. «Sono state chiuse 14 infrazioni» dice il ministro delle Politiche europee Andrea Ronchi dopo il via libera definitivo. Le misure spaziano dai trasporti al riassetto degli enti territoriali con una piccola correzione anche alla tempistica della riforma sul federalismo fiscale. Via libera anche alle disposizioni per garantire la trasparenza nella realizzazione delle opere e degli interventi collegati all'Expo 2015. Eliminata la possibilità dell'iscrizione del minore sul passaporto del genitore; per i minori di età inferiore ai quattordici anni l'uso del documento di viaggio è subordinato alla condizione che viaggino accompagnati o con l'indicazione dell'affidamento. Il passaporto scade dopo 10 anni, ma «la validità può essere ridotta a norma delle disposizioni in vigore o su doman-

da di chi ne abbia facoltà a norma di legge».

Previsto un Fondo presso il ministero dell'Economia che dovrà finanziare sia il programma pluriennale di dotazione infrastrutturale della Guardia di finanza sia quello della Guardia costiera. Sul federalismo fiscale, più tempo al governo per presentare la relazione tecnica con i costi della riforma (il termine passa dal 5 maggio al 30 giugno 2010). L'Italia si mette poi al riparo da interventi della Ue su elettrodomestici e lampadine a norma: a decorrere rispettivamente dal primo gennaio 2010 e dal primo gennaio 2011 potranno essere messi in commercio solo i prodotti che rispettano i requisiti minimi di eco-compatibilità previsti da Bruxelles.

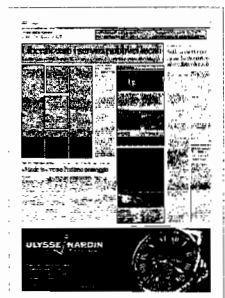
Farà discutere molto la norma sul marketing delle compagnie telefoniche, seccamente criticata ieri dal garante della privacy. Un peggioramento rispetto alla situazione attuale, secondo diverse associazioni dei consumatori che temono nuovi assalti di addetti ai call center che propongono offerte e promozioni a qualsiasi ora del giorno. Infatti si passa da un principio restrittivo - per queste finalità il trattamento dei dati era possibile solo su consenso dell'utente - a uno più estensivo: i consumatori che non desiderano telefonate dovranno specificarlo scrivendosi in un apposito registro, peraltro non gestito dal garante della privacy.

Ha già destato polemiche e al-

tre ne accenderà la norma sull'ingresso dei privati nella gestione dell'acqua. Come per gli altri servizi pubblici locali (sono esclusi energia elettrica, trasporto ferroviario regionale e farmacie comunali), al 2011 tutte le gestioni pubbliche (in house) dovranno cessare, a meno che le aziende non mettano sul mercato, con gara, il 40% del capitale. Per Raffaele Fitto, ministro per gli Affari regionali, con il nuovo sistema si inciderà positivamente su tariffe e investimenti. Positivo il commento di **Confindustria**: la liberalizzazione dei servizi pubblici locali «è un elemento essenziale per il nostro paese» dice il presidente Emma **Marcegaglia**: sull'acqua «l'accesso dei privati nella gestione, chiaramente regolato, è una strada da seguire perché così com'è non funziona assolutamente». Anche Confartigianato promuove la riforma, pur rilevando che restano punti critici da chiarire.

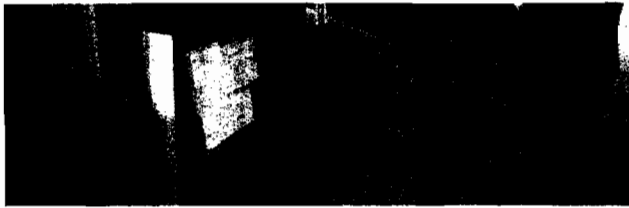
Continuano invece le forti critiche delle associazioni dei consumatori e dell'opposizione. Per Ermete Realacci (Pd) l'acqua «entra obbligatoriamente nelle logiche del mercato e del profitto e non più nell'interesse della collettività».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Le misure in sintesi

Call center

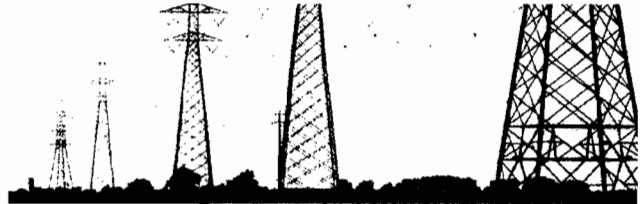


Un registro contro le telefonate

■ Si passa da un principio restrittivo – per queste finalità il trattamento dei dati era possibile solo su consenso dell'utente – a uno più estensivo: i consumatori che non desiderano telefonate

dovranno specificarlo iscrivendosi in un apposito registro, peraltro non gestito dal garante della privacy. Un peggioramento rispetto alla situazione attuale, secondo diverse associazioni di consumatori

Utility e imposte



Stop a esenzioni

■ Il decreto salva-infrazioni si sofferma su alcune esenzioni di cui hanno beneficiato aziende di servizi. Entro 15 giorni dalla notifica da parte dell'Agenzia delle entrate, le aziende di servizi a

prevalente capitale pubblico che hanno usufruito dell'esenzione dall'imposta sul reddito e che, in base alle nuove direttive Ue non possono più usufruire di queste agevolazioni, dovranno pagare le somme dovute

Farmacie comunali



Cumulo tra attività

■ Con una delle norme contenute nel decreto Ronchi viene "sanato" il cumulo tra le attività di distribuzione all'ingrosso di medicinali e gestione di farmacie comunali in capo a società che

distribuiscono i medicinali all'ingrosso (nel 2006 c'era stata l'abrogazione del divieto di cumulo). Le farmacie comunali sono però escluse dall'art. 15 sulla liberalizzazione dei servizi pubblici locali

Expo 2015



Cantieri trasparenti

■ Il prefetto di Milano dovrà coordinare la prevenzione delle infiltrazioni della criminalità organizzata nell'affidamento e nell'esecuzione di contratti pubblici. Potranno essere

costituiti, presso la Prefettura di Milano, elenchi di fornitori e prestatori di servizi, non soggetti a rischio di inquinamento mafioso (una sorta di white list per aziende che possono partecipare agli appalti in trasparenza)

TELEFONIA E APPALTI

Per evitare chiamate indesiderate i consumatori dovranno iscriversi in un registro. Prefetto con poteri anti-mafia per l'Expo 2015

IN REGOLA

Ronchi: «Con il decreto chiuse 14 infrazioni». L'Italia si mette al riparo da interventi Ue su elettrodomestici e lampadine

Per il presidente della Fiat la minaccia del voto anticipato è «una pistola scarica» Montezemolo: riforme, non per uno solo

Laura Squillaci
ROMA

■ Si alla riforma della giustizia ma «solo se fatta nell'interesse di tutti e non per fare piacere a qualcuno». È netto il presidente della Fiat Luca Cordero di Montezemolo. Dal Policlinico Gemelli, dove è ospite dell'incontro "Anticorpi contro il declino: l'Italia che verrà", si rivolge direttamente al Governo. Offrendo spunti e un incitamento a fare di più. Per questo, al bando la minaccia di elezioni anticipate che definisce «una pistola scarica». L'Esecutivo «deve andare avanti fino alla fine della legislatura» perché ritornare alle urne «creerebbe confusione nella gente». Ma, dice preoccupato Montezemolo, il clima politico di questi giorni non aiuta: un clima da «curva Sud» con tifoserie opposte invece che

parti politiche. Un'atmosfera che rischia di «aggravare la distanza tra cittadini e politica» e che non consente di mettere in campo interventi necessari per il rilancio del Paese.

Come la riforma della giustizia. Nel bocciare «misure ad personam», Montezemolo sottolinea come i problemi non siano un'invenzione del premier. «Bisogna intervenire su tempi ed efficienza». Si può poi discutere sulla separazione delle carriere. Il tutto a una condizione: non deve mai venire a mancare il rispetto per le istituzioni perché in caso contrario «sarebbe come tagliare il tronco sul quale siamo seduti». Il Governo, per Montezemolo, deve avere il coraggio di realizzare le riforme in fretta in maniera il più possibile condivisa per prestare fede all'impe-

gno preso con i cittadini. Anche perché i numeri ci sono. Quindi «la maggioranza è in crisi non per un disaccordo sul programma ma perché quelle cose poi non si fanno».

Definendosi un "integrato critico e ottimista" Montezemolo lancia una serie di interventi che ritiene prioritari. *In primis* la riforma dello Stato: «Bisogna facilitare la vita dei cittadini, recuperare efficienza, eliminare una burocrazia asfissiante». Sul fronte economico l'ex numero uno di **Confindustria** si lamenta del mancato «taglio alle Province» e rilancia la riforma delle pensioni «perché la vita media si sta allungando». Poi il fisco: e quindi no all'Irap, «un'imposta ingiusta», sì invece a «una detassazione per gli stipendi più bassi direttamente in busta paga». Senza trascura-

re l'importanza di puntare sulla meritocrazia e sulla scuola. Proprio su questo lavorerà con la sua fondazione Italia Futura. Con la quale, precisa Montezemolo, intende dare un contributo alla *res pubblica*. «Non siamo golpisti - sottolinea il presidente della Fiat - non vogliamo creare un nuovo partito ma dare una mano a migliorare il Paese».

Non escludendo future convergenze il presidente dei deputati del Pdl Fabrizio Cicchitto commenta: «Da un lato Montezemolo vola molto alto, da un altro troppo basso. Finora il governo ha fatto molte cose, si è misurato con la crisi economica come hanno anche riconosciuto le autorità economiche europee, per cui il suo lavoro non può essere liquidato con poche battute».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

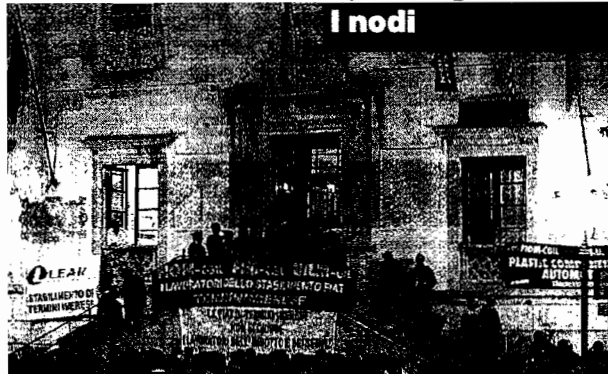


La vertenza Il 21 dicembre incontro tra il premier, Marchionne e le parti sociali

Termini Imerese, i conti della Fiat

«Un'auto ci costa mille euro in più»

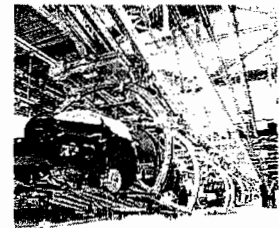
Sospesa l'occupazione del comune. Scajola: spero l'azienda riveda il piano



Dopo l'incontro di ieri sera con il ministro dello Sviluppo, Claudio Scajola gli operai dello stabilimento di Termini Imerese hanno deciso di cessare l'occupazione del municipio iniziata mercoledì mattina



Lo stabilimento di Pomigliano D'Arco non è più a rischio: non produrrà più le Alfa ma la Fiat porterà qui la linea della Panda. Il costo «supplementare» per produrre l'utilitaria è però stato calcolato in 600 euro



La Fiat ha cancellato una settimana di cassa integrazione, dal 23 al 29 novembre, sulla linea della Multipla a Mirafiori. I lavoratori coinvolti sono circa 500. Cassa annullata nei giorni 25, 30 novembre e 1 dicembre anche sulla linea della Mito (1.700 lavoratori)

MILANO — Mille euro. Almeno. Mille euro in più a vettura. È questa la cifra intorno alla quale ruota tutto. Quella che Sergio Marchionne metterà sul tavolo quando, al prossimo vertice con governo e sindacati, si affronterà il nodo Termini Imerese. Per esecutivo e confederazioni non sarà, in realtà, una vera sorpresa: la questione è delicata e apertamente non ne parla nessuno, ma sono mesi che l'amministratore delegato Fiat l'ha tirata fuori. Lo farà di nuovo nei prossimi incontri. «Mille euro almeno», ricorderà, è il costo supplementare di ogni singola Ypsilon (o di qualsiasi altra auto ci fosse al suo posto) prodotta nella fabbrica siciliana.

Una specie di tassa occulta che non dipende da stipendi, produttività o qualità del lavoro, gestione dello stabilimento. No: il confronto può essere fatto anche con gli altri impianti italiani, senza bisogno di andare negli iperconcorrenziali complessi di Polonia e Brasile (e Serbia, tra poco), e non cambierebbe. Perché è davvero una tassa occulta, un costo che Termini paga prima ancora di cominciare a produrre: è il prezzo delle infrastrutture promesse da quando la fabbrica è stata costruita ma mai realizzate, del polo componentistico mai completato, del conto in spese di trasporto (motori in testa) su cui si scarica

l'assenza delle une e dell'altro.

Lo sanno, i dipendenti dello stabilimento e del suo indotto, che il nodo è soprattutto questo. Perciò non attaccano solo Torino: se la prendono anche con la Regione e con la politica (presente e passata). Ma ieri, come richiesto, a Termini è arrivato il ministro dell'Industria Claudio Scajola. Parole rassicuranti, le sue: accenna a interventi regionali sulle infrastrutture e all'intesa con Chrysler, si augura «possano consentire di rivedere il piano e continuare a produrre auto qui», aggiunge che «la Fiat deve comunque mantenere il polo industriale». Come avverte Gianfranco Miccicè, sottose-

gretario alla presidenza del Consiglio e vicesindaco della città: «Non si licenzia nessuno».

E quanto chiedono le tute blu. Che incassano («Ma soddisfatti a metà»), e sospendono l'occupazione del Comune. La partita si trascina però da anni e siamo, ormai, ai supplementari.



E vero: a giugno, all'ultimo incontro con le parti sociali, Marchionne aveva ventilato la possibilità di una riconversione (cui comunque a Termini si oppongono). All'invito «studiamo insieme una soluzione, non ci si può aspettare che la Fiat si accoli da sola il problema», non è però seguito nulla. Così il Lingotto, analizzate le possibili alternative, ha concluso: non ce ne sono. Qualsiasi produzione si scontrerebbe con gli stessi costi logistici. «Non più sostenibili» come, con buona probabilità, ripeterà Marchionne anche al tavolo nazionale con governo e sindacati: padrone di casa Silvio Berlusconi, data fissata (l'ha annunciato Scajola) pochi giorni prima di Natale, il 21 dicembre.

Andasse così, sarebbe l'anticamera della chiusura. Di qui il giustificato allarme di dipendenti e sindacati. Di qui le richieste — pure politiche — di legare il rinnovo degli ecoincentivi al mantenimento della fabbrica anche dopo il 2011. Sarebbe ingenuo, però, pensare che il numero uno Fiat non abbia messo in conto tutte le possibili ricadute di una decisione tanto drastica. E, consapevole anche del devastante impatto sociale, certamente rinnoverà l'invito a sindacati, enti locali, governo: «Se si trova una via d'uscita con sforzi comuni, noi siamo qui». Se non si trovasse,

però, la strada apparirebbe segnata. Con un'altra carta che Marchionne giocherà. Pomigliano d'Arco non è più a rischio: la Fiat gli «toglierà» le Alfa ma ci porterà la Panda. E questo si sa. La novità sta in un secondo numero: 600 euro. Il costo supplementare — per le Panda, questa volta — rispetto all'attuale produzione in Polonia. L'altra cifra che sarà messa sul tavolo per dimostrare che, al Lingotto, la loro parte la fanno. Dopodiché sarà tutta questione di pesi negoziali. E di politica.

Raffaella Polato

Infrastrutture

Per il Lingotto pesano gli oneri per le infrastrutture mai fatte. Miccichè: non verrà licenziato nessuno. La carta Pomigliano

La fabbrica in cifre

	50.000	le Lancia Ypsilon prodotte quest'anno, contro una capacità produttiva di 115.000
	1.379	gli operai di Termini Imerese dipendenti Fiat
	800	i lavoratori dell'indotto
	3.500	gli operai in forza nello stabilimento negli anni '77-79
	1970	l'anno di nascita della fabbrica

LA SICILIA
DEL 20/NOV. 2009



UN INSTALLATORE DI PANNELLI

L'ASSESSORE REGIONALE ALL'INDUSTRIA, MARCO VENTURI

«Informative antimafia per le imprese verdi»

PALERMO. Una sana proposta di sviluppo e legalità, arriva dall'assessorato regionale all'Industria, che oltre ad incentivare la produzione di energia pulita, anche attraverso un bando rivolto alle famiglie siciliane che vorranno installare nel loro tetto un impianto fotovoltaico, intende, con azioni mirate, ripulire dalle "scorie mafiose" tutte quelle ditte e imprese che puzzano di Cosa Nostra.

Trasparenza assoluta e snellimento delle procedure di rilascio delle pratiche per la realizzazione di impianti di energia alternativa. Sono le parole d'ordine dell'assessore regionale all'Industria, Marco Venturi, che ieri ha lanciato «un appello alle prefetture siciliane affinché rilascino informative antimafia su tutte le imprese che presentano alla Regione una richiesta per la realiz-

zazione di nuovi impianti per la produzione di energia da fonti rinnovabili e autorizzazioni per nuove cave, in particolare quelle legate al ciclo edilizio», annunciando inoltre lo sblocco del piano delle cave «fermo da 29 anni».

«Occorre alzare il livello di guardia sulle pratiche autorizzative - afferma l'assessore - L'amministrazione regionale deve essere certa di autorizzare imprese pulite, che non siano solo formalmente a posto.

Per Venturi «non può infatti passare

l'equazione che in Sicilia eolico è uguale a mafia. Ma è pur vero, secondo gli ultimi fatti di cronaca giudiziaria, che il rischio di infiltrazione mafiosa in questo settore sia molto elevato. Siccome la Regione non può bloccare un settore nevralgico per l'economia dell'isola, deve cautelarsi in ogni modo. Verrà inoltre avviato un monitoraggio su tutte le autorizzazioni fin qui concesse, con eventuale revoca in caso di informativa antimafia negativa. «Inoltre - ha aggiunto Venturi - nel piano energe-

tico ambientale della Regione vogliamo incentivare attraverso un apposito bando tutte quelle famiglie e associazioni che vogliono installare un tetto fotovoltaico sulla propria abitazione».

Soddisfazione per l'iniziativa antimafia è stata espressa da Confindustria Sicilia. «E' giusto alzare il livello di guardia - afferma il presidente Ivan Lo Bello - a tutela di tutte le imprese sane. Siamo felici che l'assessore abbia ascoltato le nostre sollecitazioni per elevare il livello di controllo alle infiltrazioni della criminalità che frenano la nostra economia».

Per Maurizio Bernava, segretario regionale della Cisl, «è fondamentale che si assicuri la selezione preventiva delle imprese che partecipano a gare e appalti».

ONORIO ABRUZZO

No alle infiltrazioni. Appello alle Prefetture siciliane affinché controllino l'idoneità delle ditte che operano nel settore

LA SICILIA
DEL 20/NOV. 2009

Edilizia, ok ai controlli incrociati antimafia

Sindacati-imprese. Nascono cabina sindacale e decalogo priorità. Stop a vendita all'asta dei beni confiscati

PAERMO. Una «politica antimafia nuova», incentrata su «controlli incrociati tra associazioni, enti e organi ispettivi». Perché sia assicurata la «selezione preventiva delle imprese» che partecipano a gare e appalti; e si vada «oltre» la tradizionale certificazione. La proposta è stata al centro della manifestazione che ha riunito a Palermo i delegati Filca, la federazione cislina degli edili, e i lavoratori delle Rsu del settore. È il più grande sindacato delle costruzioni dell'isola, con i suoi 28 mila iscritti, ha approvato un ordine del giorno con cui chiede pure «che siano utilizzati per finalità sociali e non più venduti all'asta, i beni confiscati alla mafia». Presenti Maurizio Bernava, segretario della Cisl Sicilia, Domenico Pesenti, leader nazionale degli edili Cisl e Santino Barbera, numero uno della Filca siciliana, gli edili Cisl hanno approvato un «decalogo di priorità per rilanciare l'economia rilanciando l'edilizia»: dal piano casa «ma nella versione nazionale» al ponte sullo Stretto alla sicurezza idrogeologica alle piccole opere di riqualificazione urbana. Alle as-

sociazioni imprenditoriali hanno proposto di «lavorare a braccetto, provincia per provincia, con il mondo del lavoro, intervenendo assieme su prefetture, enti locali e governo regionale affinché pezzi interi di economia non siano consegnati ai poteri criminali». Da qui la sollecitazione dei controlli incrociati per la selezione preventiva delle imprese. La tesi è stata illustrata da Bernava: «Dobbiamo intensificare l'azione contro la mafia, che ipoteca ogni sforzo di sviluppo, aggredendo i luoghi e le forme della sua sopravvivenza». Le imprese sane, che si nutrono di legalità, oggi rischiano di soccombere per la crisi e gli alti costi mentre le peggiori aziende, alleate del malaffare, si rafforzano perché docili strumenti di poteri occulti e criminali. Pertanto, ha ammonito Bernava, «alla potenza della mafia che vive di racket, che estorce tramite la burocrazia assfissante, che controlla, condiziona e ricatta i governi locali, che blocca e ritarda autorizzazioni e delibere, che determina appalti, sub-appalti e forniture, che utilizza la potenza fi-

nanziaria e di far credito per orientare economia e investimenti, dobbiamo rispondere con l'azione congiunta del sindacato e delle associazioni delle imprese». C'è un modo «concreto e puntuale» in cui la Regione può sostenere l'azione antimafia delle forze sociali. È l'assessore regionale all'Industria, Marco Venturi, se ne faccia carico. All'esponente dell'esecutivo si è rivolto, tra l'altro, il segretario della Cisl Sicilia. «A Venturi - ha detto Bernava - chiediamo di inserire i criteri di selezione delle imprese sane e di sbarramento di infiltrazioni criminali e attività truffaldine, nei decreti, di prossima adozione, per l'attuazione del credito di imposta e dei regimi di aiuto alle imprese».

L'assise è stata anche l'occasione per dare notizia della istituzione di una «cabina sindacale di regia antimafia» lungo l'asse tra Palermo e Milano, per monitorare il territorio e a incrociare informazioni su movimenti delle imprese, appalti e sub-appalti, anche con Inps, Inail, ispettorati del lavoro, enti partitici e forze di polizia delle due regioni.

Inps, 12 mln per gli ammortizzatori sociali

PAERMO. A seguito dell'apposito decreto firmato dal dirigente generale dell'assessorato regionale Lavoro e Formazione, Lo Nigro, l'agenzia regionale per l'impiego e la formazione professionale ha impegnato 11 milioni e 700 mila euro come dotazione finanziaria necessaria all'Inps per fronteggiare l'impegno di compartecipazione per il 30 per cento ai trattamenti di sostegno al reddito dei lavoratori interessati dagli ammortizzatori sociali in deroga. In proposito sono quindi operative le direttive già emanate relative ai trattamenti autorizzati dalla regione siciliana in base all'accordo con le parti sociali e l'Istituto di previdenza risalente al 22 aprile scorso. L'agenzia regionale per l'impiego trasferirà all'Inps la somma indicata garantendo rapidità e continuità ai pagamenti dei lavoratori ammessi al beneficio. L'Inps renderà mensilmente l'utilizzo delle stesse risorse, nel pieno rispetto delle regole procedurali relative all'utilizzo dell'Fse, il Fondo sociale europeo. «Il governo regionale - afferma l'assessore regionale a Lavoro e Formazione, Luigi Gentile - mantiene costante l'impegno politico ed economico a sostegno delle iniziative di compensazione alla crisi congiunturale, garantendo puntualità e concretezza ai provvedimenti degli ammortizzatori sociali, strumento indispensabile per alleviare le conseguenze della recessione sul tessuto occupazionale e lavorativo della regione».

I NODI POLITICI servizi pubblici locali

Il via libera alla Camera. A favore hanno votato Pdl, Lega e Mpa; contro, Pd, Udc e Idv. Associazioni pronte a indire un referendum

E' legge la liberalizzazione Acqua, gestione ai privati

Le Regioni valutano un ricorso alla Corte costituzionale

ANNA RITA RAPETTA

ROMA. Il decreto Ronchi che privatizza la gestione delle reti idriche incassa la fiducia della Camera e viene convertito in legge. Il voto dell'aula. Con 302 sì e 263 no, l'Aula ha dato il via libera a un testo che contiene numerosi adeguamenti a direttive europee, tra cui la liberalizzazione dei servizi pubblici locali, compresa quella dell'acqua che resta di proprietà dello Stato, ma di fatto passa in mano ai privati. Nessuna protesta della Lega che pure ha votato a malincuore il decreto inviso agli amministratori del Nord che in questi anni hanno dato buona prova delle loro capacità gestionali. In questo settore. A favore hanno votato Pdl, Lega e Mpa. Contro Pd, Idv, Udc che si uniscono alla protesta delle associazioni di consumatori e ambientalisti, mentre le Regioni valutano l'ipotesi di un ricorso alla Consulta per fermare il provvedimento che le scipperebbe di una materia che ricade sotto la loro competenza.

Cosa prevede l'articolo 15 del decreto. Le società quotate in borsa alla data del primo ottobre 2003 potranno proseguire fino alla scadenza del contratto di servizio a patto che riducano al quota pubblica del 40% entro il 30 giugno 2013 e al 30% entro il 31 dicembre del 2015. **Affari d'oro per i privati.** Attualmente i grandi gestori dell'acqua - esclusa l'Aqp, società di proprietà della Regione Puglia che tornerà ad essere ente di diritto pubblico - sono sei. Si tratta di società miste pubblico-privato (nate a seguito della liberalizzazione light del '94), attualmente la quota di azioni controllata dal pubblico è del 51%. Ciò significa che nel giro di cinque anni, il pubblico dovrà cedere al privato il

20% del pacchetto azionario. E si capiscono allora i rialzi di ieri in borsa che hanno premiato le principali società che operano nel settore dell'oro blu. Le sei compagnie dell'acqua hanno già nella loro ossatura i soggetti privati interessati a crescere e che potranno farlo senza alcuna difficoltà grazie alle norme dettate dal decreto Ronchi (le società francesi Veolia e Zuep ringraziano, dal momento che proprio in questi giorni a Parigi è stata messa la parola fine alla fallimentare gestione privata della rete idrica e l'acqua tornerà pubblica dal 2010). Al di là dei grandi, la gestione della rete idrica è affidata agli Atc con la pratica della gestione in-house: sono 109 gli Atc territoriali ottimali che ricalciano più o meno le province, di cui 64 hanno affidato la gestione a società a totale capitale pubblico: società che dal 2011 dovranno essere messe sul mercato, lasciando le briciole al controllo pubblico.

"Macché privatizzazione". Nel corso della conferenza stampa che ha seguito l'approvazione del decreto i ministri Andrea Ronchi e Raffaele Fitto hanno precisato che non c'è stata alcuna privatizzazione. "Abbiamo solo stabilito che la gestione dell'acqua debba essere affidata a delle gare, cui potranno partecipare soggetti pubblici e privati", dice Fitto mentre Ronchi ci tiene a dire che con la conversione del decreto "sono state chiuse 14 procedure di infrazione", le associazioni ambientaliste e dei consumatori che denunciano la sveridita di un bene collettivo alle multinazionali e si dicono pronte ad indire un referendum. L'esperienza della privatizzazione soft, con investimenti inesistenti e un ingiustificato aumento delle tariffe, ammoniscono, dovrebbe fare scuola.

FEDERUTILITY

«LE EX-MUNICIPALIZZATE SONO PRONTE A COMPIETERE»

«Comunque possa cambiare il mercato con il di Ronchi, le ex-municipalizzate saranno comunque i migliori gestori delle risorse idriche nel Paese» e si dicono «disponibili sia alla competizione che alla collaborazione con i nuovi investitori». Roberto Bazzano, presidente di Federutility, federazione che riunisce oltre 460 aziende di servizi pubblici locali e che associa il 95% degli acquedotti italiani. «Qualsiasi industria privata, banca o investitore, non può fare a meno di un secolo di esperienza di gestione», aggiunge in una nota. «Le utilities locali sono un patrimonio del paese e sono le uniche aziende in grado di attivare immediatamente progetti industriali per il settore idrico» sottolinea Bazzano. «Esistono già progetti cantierabili per 5 miliardi di euro, bloccati dall'incertezza normativa e dalle tariffe che non coprono le spese».

I contenuti

Così il decreto "omnibus" a firma del ministro Ronchi

Ritiro dei servizi pubblici locali

Al via la liberalizzazione. Affidamento dei servizi solo tramite gare ad evidenza pubblica. Dal 2011 le società partecipate possono mantenere contratti stipulati senza gara formale fino alla scadenza se le amministrazioni cedono loro almeno il 40% del capitale. Le società quotate hanno tre anni in più per adeguarsi

Federalismo fiscale

Entro il 30 giugno 2010 il governo deve varare il primo decreto attuativo del federalismo

Expo 2015

Il prefetto di Milano gestirà il coordinamento di tutte le attività di prevenzione delle infiltrazioni mafiose negli appalti

Guardia di finanza

Fondi per programmi pluriennali di ammodernamento infrastrutturale

Società miste Anas-regioni

Dovranno limitarsi a realizzare infrastrutture di solo interesse regionale

Spot telefonici

Arriva un elenco gestito dal garante della privacy al quale ci si potrà iscrivere per non ricevere più gli spot telefonici

Farmacie comunali

Sanato il cumulo di attività di distribuzione all'ingrosso di medicinali e gestione in capo a società che distribuiscono medicinali all'ingrosso

Elettrodomestici e lampadine verdi

Rispettivamente dall'1 gennaio 2010 e dall'1 gennaio 2011 potranno essere messi in commercio solo se rispettano i requisiti minimi di eco-compatibilità dell'Ue

Tirania

In attesa del completamento della privatizzazione le attuali società saranno operative fino a settembre 2010

Imprese partecipate servizi pubblici

Entro quindici giorni dalla notifica da parte dell'Agenzia delle entrate, le aziende di servizi che hanno usufruito dell'esenzione dall'imposta sul reddito dovranno pagare le somme dovute

Made in Italy

Le etichette potranno avere l'indicazione "100% Italia" o "tutto italiano" o simili per indicare prodotti non solo creati ma anche assemblati nel nostro Paese

ANSA-CENTIMETRI

GOVERNATORE DEL PIEMONTE, IL LEGHISTA BATTUTO DALLA BRESSO Berlusconi, sondaggio svelato: Cota perde

LAURA CAPUTO

ROMA. In Piemonte la Bresso batte il leghista Cota: almeno secondo il sondaggio che aveva in mano il presidente del Consiglio Silvio Berlusconi ieri mattina. Il Cavaliere, infatti, si è presentato a Montecitorio per votare la conversione in legge sul decreto Ronchi con sotto il braccio i sondaggi sull'esito della corsa per la poltrona di governatore del Piemonte.

Nel sondaggio si mettono a confronto i risultati di due possibili candidati della maggioranza: il capogruppo leghista, appunto, e il pidellino Ghigo. Pagina immortalata subito dai fotografi presenti in aula, che grazie allo zoom hanno reso perfettamente

leggibile, almeno nella parte non coperta dal braccio del premier.

L'indagine mostra un risultato che non sarà certo gradito dal Carroccio: il 35% degli intervistati, infatti, dice di essere pronto a dare il voto alla candidatura del centrosinistra, contro il 29% dei favorevoli al capogruppo leghista. Dati provvisori chiaramente, però visto che la maggioranza degli intervistati, cioè a dire il 36%, non esprime alcun orientamento.

Nella tabella a fianco un altro sondaggio mette a confronto la Bresso con Ghigo, ex presidente della Regione ed esponente stavolta del Pdl. In questo caso però gli zoom dei fotografi non sono riusciti a rendere leggibile perché coperto dal braccio del Cavaliere. L'immagine mostra soltanto la percentuale

referibile alla candidatura del centrosinistra che, nello scontro con l'esponente del Pdl raccoglirebbe il 34%, ovvero un punto percentuale in meno rispetto alla corsa contro Cota.

I leghisti hanno sempre ribadito che in Piemonte Cota è in grado di battere la Bresso, dunque questo sondaggio non farà piacere al Carroccio. Lo stesso Cota non è voluto entrare nelle polemiche dei giorni passati sulle candidature spiegando che gli interessa quello che dicevano gli altri, ma solo quello che dice Bossi.

Intanto il sindaco di Torino ha ribadito che «non c'è e non ci sarà» una sua candidatura per la presidenza della Regione. La conferma è venuta al termine di un incontro con il segretario del Pdl Bersani.

LA SICILIA
DEL 20/NOV 2009

Fazio: «Ok la nuova Sanità in Sicilia a breve riceverà altri 317 milioni»

«Bene il piano di rientro, avanti conversioni e accorpamenti»

ANTONIO FIASCONARO
NOSTRO INVIATO

CEFALÙ. Arrivano i primi veri «galloni» alla Sanità siciliana. A consegnarli ufficialmente all'assessore Massimo Russo è stato il viceministro della Salute, Ferruccio Fazio, ieri in visita all'ospedale «San Raffaele-Giglio» di Cefalù. «Con il piano di rientro - ha detto Fazio - la Sicilia sta andando a gonfie vele. Bisogna proseguire su questa strada senza tirarsi indietro con la riconversione dei piccoli ospedali e l'accorpamento dei laboratori di analisi». «La Sicilia riceverà nelle prossime settimane 317 milioni di euro - ha aggiunto il viceministro facendo "gongolare" l'assessore Russo al suo fianco - che corrispondono a circa il 40% delle somme (circa 790 milioni di euro, ndr) che il ministero ha trattenuto negli anni precedenti per le inadempienze del sistema sanitario regionale. Con il piano di rientro la Sicilia sta ottenendo grandi risultati. In virtù di questi traguardi, tra cui il riordino del 118 e la riorganizzazione della rete ospedaliera, saranno erogate queste risorse che le spettano».

Altro tema affrontato da Fazio è quello della riconversione dei piccoli ospedali: «Vanno chiusi per quanto riguarda l'assistenza ai cronici e riconvertiti in residenze assistenziali e per lungo degenze. Non si scappa. Si tratta di un percorso che già le altre regioni d'Italia, come il Veneto, la Lombardia, l'Emilia Romagna e la Toscana hanno fatto negli Anni 70 e anche là ci sono state agitazioni cittadine e manifestazioni in piazza. Ma si sono ottenuti ottimi risultati in fatto di ottimizzazione e razionalizzazione delle risorse. La stessa cosa deve farla la Sicilia e puntare su grandi ospedali specializzati dove i cittadini devono arrivare già con la diagnosi fatta dalle strutture del territorio che devono per questo essere potenziate. Per fare capire questo - ha detto Fazio - se necessario farò il giro dei paesi e dei piccoli Comu-



IL VICEMINISTRO FAZIO IERI A CEFALÙ

ni: spiegherò ai sindaci e ai cittadini che la riconversione dei piccoli ospedali non si tradurrà né in licenziamenti né in assistenza sanitaria carente».

Gli ha fatto da eco l'assessore Russo: «Non a caso sono state ridotte del 12% le prestazioni inappropriate. Ora ci vogliono le risorse per andare avanti. Fondi necessari da impiegare al meglio. Fondi assegnati anche per la prevenzione e lo screening alle strutture private convenzionate quali gli ambulatori specialistici». E l'assegno da 317 milioni di euro la Regione lo sta per incassare.

Altra novità annunciata da Fazio è

L'annuncio. Apripista per un centro di monitoraggio dei costi

quella che la Sicilia si doterà del primo centro per il monitoraggio dei costi. «La Sicilia - ha detto - sarà la prima regione d'Italia ad attivare un sistema di controllo dei dati economici e sanitari. Il 26 novembre in conferenza Stato-Regioni si darà ufficialmente il via libera. Tramite questo sistema - ha aggiunto - saranno monitorate e controllate le spese e i costi di farmaci e macchinari sanitari».

E poi non poteva non parlare dell'influenza A/H1N1. Ha annunciato che tra 10 giorni partirà la vaccinazione anche a favore dei bambini e dei ragazzi fino ai 27 anni che non presentano patologie. «Ridadisco - ha detto ancora Fazio - l'assoluta importanza di vaccinarsi. Ricordo che si tratta di una pandemia contro la quale bisogna immunizzare il maggior numero di soggetti, soprattutto bambini e giovani. Tutte le associazioni pediatriche nazionali, infatti, concordano sulla utilità del vaccino».

INFLUENZA A H1N1

Due morti in un giorno per il virus nel Ragusano un anziano con patologie e un 43enne obeso

RAGUSA. Due decessi in un giorno. Due uomini, un 43enne con un peso superiore ai cento chili, e un anziano gravemente malato. Ieri Ragusa, è stato il primo piccolo capoluogo di provincia, in Italia, a registrare due morti per l'influenza A H1N1, a distanza di poche ore. Prima delle 11 era spirato Pippo Grimaldi, il vittoriese di 68 anni, ricoverato nel reparto di Rianimazione dell'ospedale Guzzardi di Vittoria. L'uomo soffriva di gravi patologie, una fibrosi polmonare, derivata da un'esposizione professionale, e l'artrite reumatoide. Il quadro clinico del paziente era peggiorato con l'insorgenza del virus della nuova influenza, confermata con l'esito del tampone, il 7 novembre scorso. È morto, dopo aver lottato per 19 giorni. Il primario del reparto, Luigi Ferrigno, già martedì aveva annunciato che le condizioni del malato si erano ulteriormente aggravate e che non c'erano più speranze.

Il secondo decesso è stato invece inaspettato. Un allevato-

re ragusano di 43 anni, Vincenzo Celestre, sposato, con due figli, era ricoverato da alcuni giorni nel reparto di Rianimazione del Civile di Ragusa, con la diagnosi di polmonite bilaterale massiva. Le sue condizioni si sono aggravate ieri, il decesso alle 16.20 per arresto cardiaco. In mattinata il primario del reparto, Luigi Rabito, aveva sollecitato i medici dell'Ismett a trasferire il malato a Palermo. «I medici sono arrivati alle 13.30, quando si è arrestato il cuore, Celestre era già in Ecmo, con le cannule per la circolazione attaccate», spiega il primario Rabito. «L'Ecmo non è una terapia, ma un supporto cardiopolmonare, che mantiene il cuore e il polmone a riposo, in situazioni di gravi difficoltà respiratorie». Rabito sottolinea che il paziente era obeso. «L'obesità - sostiene Rabito - è un fattore a rischio da non sottovalutare, meno importante di altre patologie, ma da tenere in considerazione».

ROSSELLA SCHEMBRI



LA CRISI DI GOVERNO

PER L'EX PRESIDENTE «TUTTI GLI ASSESSORATI SONO STATI COMMISSARIATI, FANNO SOLO RAPPRESENTANZA»

Cuffaro all'attacco di Lombardo: «Ha lottizzato banche, enti regionali e Asl»

Nell'elenco diffuso dal senatore Udc ci sono 37 nomi

Cuffaro: «Su 17 manager delle aziende sanitarie e ospedaliere, 13 sono facilmente riconducibili all'Mpa. Stesso discorso per i 34 direttori amministrativi e sanitari».

Giacinto Pipitone
PALERMO

«Tutti gli uomini di Lombardo in banche, società partecipate ed enti regionali»: Toto Cuffaro ha fatto anche il titolo al comunicato di cinque pagine con cui ha messo la parola fine a ogni ipotesi di riapertura del dialogo fra l'Udc e il governatore. Proprio nel giorno in cui anche il segretario dell'Udc, Saverio Romano, ha chiesto il ritorno alle elezioni per la Regione. Cuffaro ha diffuso un elenco di 37 nomi con cui l'ex amico ha riempito nell'ultimo anno le caselle del sottogoverno regionale. All'ex presidente è sembrata una provocazione la frase con cui Giovanni Pistorio ha difeso sul *Giornale di Sicilia*, qualche giorno fa, l'azione del governo: «Le scelte di Lombardo non sono dettate dalla premeditata volontà di modificare gli assetti di potere preesistenti», ha detto Pistorio. Ma su quel terreno, sugli assetti di potere, Cuffaro ha mostrato di non temere la sfida e ha aperto l'archivio personale dei curricula. Da tempo l'ex presidente ricorda a ogni intervista che ogni nomina al tempo del mio governo era concordata con Raffaele: monito buttato lì per respingere le accuse di Lombardo nei suoi confronti e per segnare una differenza. Perché, secondo Cuffaro, quel metodo «concertato» Lombardo non lo ha usato con lui. E allora, eccolo l'elenco che testimonia l'espansione del potere lombardiano (lo leggete sotto).

L'Mpa ha mostrato self control affidando a Pistorio una replica off: «Se qualcuno ancora ricercava le ragioni dell'insofferenza di Cuffaro, con questa sua fuviale stermazione egli ha rimosso ogni esiduo dubbio: le nomine e i posti di comando, non più sotto il suo controllo, sono il motivo vero della sua contrapposizione al governo della Regione». Certo, an-

PISTORIO ALL'EX GOVERNATORE: CI ATTACCHI PERCHÉ NON COMANDI PIÙ

che Pistorio, ricorda garbatamente a Cuffaro «di aver abbondantemente praticato lo spoils system» e che «i risultati della sua gestione non sono memorabili», rinviando così il giudizio sui dirigenti nominati da Lombardo. Ma in casa Mpa segnalano anche che Cuffaro parla mentre alcuni deputati non smettono di incontrare Micciché e Lombardo in vista della verifica per il nuovo governo.

Cuffaro non ha commentato i

fatti legati alla crisi di governo. È tornato però ad accusare Lombardo di aver lottizzato la sanità: «Su 17 manager delle aziende sanitarie ed ospedaliere, 13 sono facilmente riconducibili all'Mpa. Stesso discorso per i 34 direttori amministrativi e sanitari». E ha ricordato, Cuffaro, i commissariamenti degli Istituti autonomi case popolari e quelli fatti nei consorzi di bonifica: «Il presidente della Regione preferisce proseguire con il regime di amministrazione controllata affidata ai suoi uomini».

E sui dirigenti generali degli assessorati, Cuffaro ha accusato Lombardo di «aver imposto a questi manager di concordare con lui la scelta dei capi area e dei capi servizi». Per l'ex presidente della Regione, «è stata commissariata l'azione di tutti gli assessorati, or-



Ex amici. Il governatore Raffaele Lombardo e il senatore dell'Udc, Totò Cuffaro

mai ridotti a svolgere una funzione di mera rappresentanza». E non a caso al vertice dell'elenco diffuso, Cuffaro mette il nome di Natale Zuccarello, chiamato a guidare il Via-Vas, servizio intermedio ma strategico dell'assessorato al Territorio (è l'ufficio che si occupa di valutazione di impatto ambientale). E chissà come avrà commentato Cuffaro il comunicato con cui Lombardo ha annunciato

ieri pomeriggio il commissariamento del consorzio Asi di Enna con la nomina di Alfonso Cicero: ex consigliere comunale di Enna che dopo un passato nell'Udc si è avvicinato a Lombardo.

E dire che una volta Cuffaro e Lombardo guidavano a braccetto il governo e l'Udc. E lo stesso Pistorio era assessore alla Sanità. Altri tempi. Oggi per Pistorio «Cuffaro vede una Sicilia surreale». E per Cuffaro «Pistorio vive nell'iperurania».

L'ASSESSORE CIMINO

«DdI su agriturismo serve a promuovere il territorio siciliano»

«Incentivare nuove forme di reddito attraverso la multifunzionalità delle aziende agricole per promuovere il territorio e sviluppare le risorse umane, culturali e agroalimentari secondo i principi europei del concetto di agriturismo. Sono questi gli obiettivi e i principi che stanno alla base del disegno di legge già esitato favorevolmente dalla commissione Attività produttive dell'Assemblea regionale siciliana». Lo ha detto Michele Cimino, assessore regionale all'Agricoltura e Foreste della Regione siciliana.

SCUOLA

Studenti occupano l'assessorato regionale al Bilancio

«Un centinaio di studenti di Palermo hanno occupato la sede dell'assessorato al Bilancio della Regione siciliana. I ragazzi frequentano varie scuole della città. Gli studenti contestano i tagli previsti nella manovra per l'edilizia scolastica, già disastrosa». Replica l'assessore Di Mauro: «Nessun taglio è stato operato ai fondi per l'edilizia scolastica. La Regione, per questo settore, sta indirizzando risorse per 80 milioni di euro nel suo Bilancio. Stiano sereni gli studenti, perché il governo ha le risorse per garantire la sicurezza degli edifici scolastici».

NOMINE. QUESTO L'ELENCO FORNITO DA CUFFARO CON IL TITOLO: «TUTTI GLI UOMINI DI LOMBARDO»

Questo l'elenco fornito dal senatore Cuffaro sulle nomine effettuate da Lombardo. Secondo Cuffaro, le persone in elenco sono esponenti o riconducibili all'Mpa.

●●● **ASSESSORATO REGIONALE TERRITORIO**. Dirigente servizio Via Vas: Natale Zuccarello, MPA.
●●● **MULTISERVIZI SPA**, presidente Giancarlo Granata, candidato non eletto Mpa ad Agrigento.
●●● **SICILIA-SERVIZI**. Presidente Emanuele Spampinato, candidato non eletto Mpa, Catania. Vice presidente: Antonino Scimemi, attuale capo di gabinetto della presidenza della Regione Siciliana, Mpa.
●●● **IRPIS MEDIOCREDITO DELLA SICILIA**. Vice presidente Alfredo Zoda, candidato non eletto Mpa a Caltanissetta.
●●● **CONSORZIO AUTOSTRADE SICILIANE**. Commissario straordinario, Matteo Zapparata, già capo dell'Ufficio tecnico della Provincia etnea durante la presidenza Lombardo, dirigente dell'Mpa.
●●● **SICILIACQUE**. Presidente, Antonino Scimemi, ex assessore a Palermo dell'Mpa e attuale capo di gabinetto del presidente. Componente Gianluca Galati, vice capo di

gabinetto vicario presidenza della regione, Mpa.

●●● **AZIENDA TRASPORTI SICILIANA**. Giulio Cusumano consigliere ed ex assessore comunale Mpa-Palermo.

●●● **SICILIA-LAVORO SPA**. Presidente Pietro Rao, ex deputato e candidato non eletto Mpa-Palermo.

●●● **PARCO DEI NEBRODI**. Commissario straordinario Antonino Ferro, ex assessore provinciale Messina, Mpa.

●●● **PARCO DELLE MADONIE**. Commissario straordinario Angelo Aliquo, ex sindaco di Gratteri e componente ufficio di gabinetto assessore alla Sanità, Mpa.

●●● **PARCO DELL'ETNA**. Commissario straordinario Ettore Foti, Mpa.

●●● **PARCO DELL'ALCANTARA**. Commissario straordinario, Giuseppe Castellana, Mpa.

●●● **FONDAZIONE GIGLIO SAN RAFFAELE**. Presidente, Stefano Cirillo, Mpa.

●●● **ERSU ENNA**. Commissario, Angelo Mocerì, ex assessore alla provincia di Enna dell'Mpa.

●●● **ERSU MESSINA**. Commissario Antonino Mazzaglia, dirigente dell'Mpa.

●●● **ERSU CATANIA**. Presidente Giuseppe Maugeri, vicino all'Mpa.

●●● **ITALKALI**, Antonino Scimemi, capo di gabinetto di Palazzo d'Orleans e Gianluca Galati vice capo di gabinetto vicario, entrambi Mpa.

●●● **SISE 118**. Direttore generale Marco Romano, Mpa.

●●● **IRCAE**. Commissario straordinario Antonio Carullo, ex deputato e candidato non eletto nelle liste Mpa per il Senato.

●●● **SOCIETÀ PONTE DI MESSINA**. Antonino Pappalardo (ex colonnello) candidato non eletto nelle liste Mpa.

●●● **RISCOSSIONE SICILIA**. Gianluca Galati, vice capo di gabinetto vicario del presidente Lombardo, Mpa.

●●● **MERCATI AGRO-ALIMENTARI SICILIA**. Castrenze Marfia e Nunzio Arena, vicini all'Mpa.

●●● **ENTE FIERA DI MESSINA**. Commissario straordinario Fabio D'Amore, candidato non eletto a sindaco per il comune di Messina del Mpa.

●●● **UNICREDIT**. Consigliere di amministrazione Marianna Li Calzi, capolista non eletta al Senato circoscrizione Lazio dell'Mpa alle ultime politiche e capo segreteria politica sede di Roma, Mpa.

●●● **SCALO DI COMISO**. L'amministratore delegato è Pietro Ivan Maravigna, coordinatore del Movimento dei liberali riformatori che ha stretto un accordo politico con l'Mpa.

●●● **CONSORZIO ASI DI CATANIA**. Alfio D'Urso, legale dell'Mpa. D'Urso è stato nominato anche nel cda della società che gestisce l'aeroporto di Fontanarossa e nell'Atto idrico etneo.

●●● **SICILIA E-RICERCA**. Commissario Antonino Scimemi, ex assessore a Palermo dell'Mpa e attuale capo di gabinetto del presidente.

●●● **PARCO SCIENTIFICO E TECNOLOGICO DELLA SICILIA**. Gianluca Casimiro Galati, vice capo di gabinetto vicario del presidente Lombardo, Mpa.

●●● **BENI CULTURALI SPA**. Presidente, Gianni Silvia, Mpa.

●●● **BIOSPHERA SPA**. Presidente Gaetano Costa ex consigliere comunale Villabate, Mpa.

●●● **TERME DI SCIACCA**. Commissario, Domenico Turriciano, Mpa.

●●● **TERME DI ACIREALE**. Commissario Margherita Ferro, ex assessore provincia di Catania, Mpa.

●●● **TEATRO BELLINI CATANIA**. Avvocato Antonio Fiumefreddo, già assessore Comune di Catania, Mpa.

SICILIA. L'assessore Marco Venturi e i vertici di Confindustria chiedono il rilascio di informative dettagliate sulle imprese

Rischio mafia nei settori eolico e cave La Regione ai prefetti: «Più controlli»

L'assessore all'Industria: «Secondo gli ultimi fatti di cronaca giudiziaria il rischio di infiltrazione nel settore delle energie rinnovabili è molto elevato». Lo Bello e Montante: «Occorre alzare il livello di guardia»

Filippo Pace
PALERMO

●●● Il rilascio di informative antimafia dettagliate sulle imprese che operano nel settore energetico da fonti rinnovabili, eolico in testa: è l'appello lanciato alle prefetture siciliane dalla Regione e da Confindustria Sicilia.

«Occorre alzare il livello di guardia sulle autorizzazioni che riguardano nuovi impianti di quel tipo e le cave», ha detto ieri in conferenza stampa Marco Venturi, assessore all'Industria. «Dobbiamo essere certi di dare i nullaosta ad imprese pulite, che non siano solo formalmente a posto. Non può passare l'equazione che in Sicilia eolico è uguale a mafia, ma è»

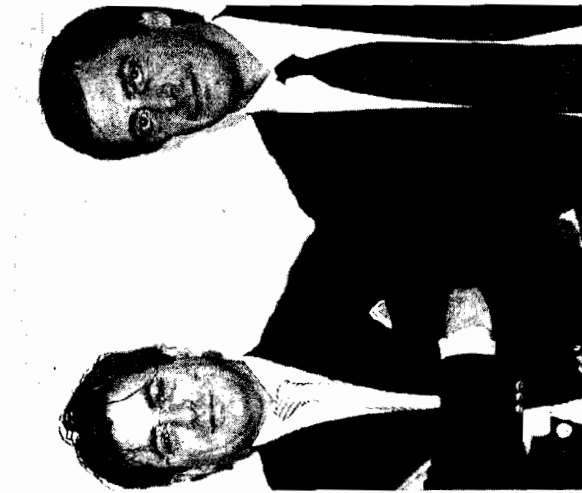
Da qui, appunto, l'appello: «Poiché la Regione non può bloccare un settore nevralgico per l'economia dell'isola, deve cautelarsi in ogni modo. Ho predisposto una lettera che invierò a tutte le prefetture affinché vigilino sulle imprese che presentano progetti e perché venga rilasciato una informativa antimafia completa».

Inoltre Venturi sta predisponendo un testo parallelo e modificato che prevede «la richiesta dell'informativa antimafia per tutti i soggetti privati che orbitano nel settore delle cave» e vuole introdurre lo stesso principio anche nelle nuove direttive attuative per il piano energetico ambientale.

«Sarà pure avviato un monitoraggio su tutte le autoriz-



Ivan Lo Bello



Antonello Montante (a sinistra) e Marco Venturi

«INFORMAZIONI SUI PROPRIETARI DEI TERRENI E I GESTORI DEGLI IMPIANTI»

zazioni fin qui concesse, con eventuale revoca in caso di informativa antimafia negativa».

L'iniziativa dell'assessore all'Industria trova sostegno dai vertici regionali di Confindustria.

In una nota congiunta Ivan Lo Bello e Antonello Montante sottolineano che «occorre alzare il livello di guardia a tutela delle imprese sane, introducendo strumenti e misure che prevenivano il fenomeno delle infiltrazioni mafiose».

Poi i vertici regionali di Confindustria aggiungono: «Stiamo soddisfatti che l'assessore Venturi abbia prontamente accolto la nostra sollecitazione di proporre alle prefetture la stipula di protocolli d'intesa. Il richiedente dovrà fornire informazioni, oltre che sul progetto, anche sui proprietari dei terreni, sui soggetti che svilupperanno l'iniziativa e sul gestore dell'impianto».

(FIPA)

FOTVOLTAICO In Sicilia la Regione favorirà aziende e privati che installano pannelli sui tetti

Energia pulita, incentivi per i condomini

●●● Incentivare la produzione di energia fotovoltaica attraverso la realizzazione di pannelli sui tetti di abitazioni, condomini, chiese, associazioni sportive e privati in genere.

«Il piano varato dall'assessorato regionale all'Industria con l'obiettivo, come spiega il direttore del dipartimento Nicola Verducci, di fare installare almeno 300 mila piccoli impianti in Sicilia».

Entro i primi giorni di dicembre alle imprese del settore sarà rivolto un avviso pubblico per sondare la disponibilità a realizzare a spese proprie quei pannelli pa-

gando pure ai privati l'affitto del tetto (in media 600 euro annui).

In cambio le aziende faranno propria la quota di energia eccedente il consumo familiare ed installeranno pure il cosiddetto «conto energia», vale a dire un contributo statale.

Dopo febbraio sarà la volta di un secondo avviso, stavolta diretto ai residenti, che potranno scegliere tra due opzioni: affittare, appunto, per 20 anni il tetto a una delle aziende che avranno aderito al precedente bando (riceveranno gratis l'energia fotovoltaica corrispondente al fabbisogno casalingo) oppure realizzare auto-



Nicola Verducci

IN BREVE

AGRICOLTURA

L'Udc si oppone ai licenziamenti nei Consorzi di bonifica

●●● Nino Dina, deputato regionale dell'Udc, interviene contro la circolare dell'assessore all'Agricoltura sui licenziamenti nei Consorzi di bonifica: «L'Udc è a fianco dei lavoratori dei consorzi che avvertono il rischio della perdita del posto di lavoro. La circolare dirigenziale con la quale sono stati licenziati alcuni lavoratori dei Consorzi è da abitare. Mi auguro - conclude Nino Dina - che l'assessore C. pretazione corretta delle disposizioni vigenti».

COMUNI

Emanuele Alvano nuovo segretario dell'Anci Sicilia

●●● Mario Emanuele Alvano è il nuovo segretario generale dell'Anci Sicilia. È stato eletto ieri. Nominati anche i componenti del comitato direttivo e dell'ufficio di presidenza. Faranno parte di questo Vincenzo Lo Monte, Vincenzo Di Girolamo (sindaco di Altofonte), Giuseppe Siviglia (sindaco di S. Giuseppe Jato) e Fabio Bongiovanni.

CORTE DEI CONTI

Rendiconti in ritardo, assolto economo

S. Caterina Villarmosa

●●● Corte dei conti ha assolto il capo area dei servizi finanziari del comune di S. Caterina Villarmosa (Caltanissetta), Vincenzo Nicoletti, dall'accusa di aver causato un danno di novemila euro al Comune per rimborsi elettorali non corrisposti perché la rendicontazione è stata presentata con ritardo.

LA SICILIA
DEL 20/NOV. 2009

CONFINDUSTRIA

**Rinviato il convegno sulle risorse Ue
in programma nel pomeriggio**

Il convegno dal titolo "Ripartiamo
dal Fondo. L'Europa come risorsa
finanziaria per l'imprenditore.

Come, quando e perché fruire delle
agevolazioni comunitarie", in
programma oggi alle ore 15.30
nella sede di Confindustria
Catania, è rinviato a data da
destinarsi.

Catania

Le mani sulla città
e i project-financing

I criteri. Le imprese che partecipano alle gare devono avere esperienza comprovata nel settore per cui si propongono. Varie le anomalie riscontrate nelle singole fasi di apertura delle buste

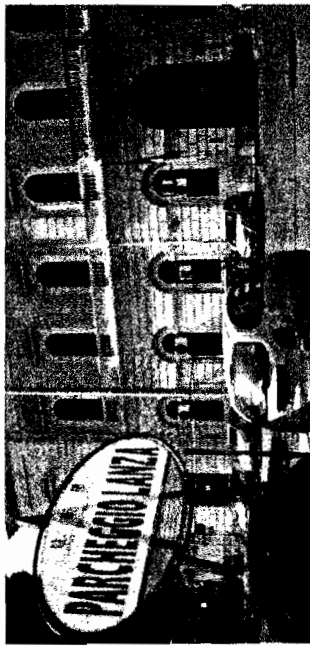
Valutazioni e criteri. Chi doveva essere escluso, ha vinto la gara. I componenti della commissione dell'Ufficio speciale sono stati rinviati a giudizio per abuso d'ufficio aggravato in concorso

Parcheggi interrati e appalti a tavolino dai punteggi arbitrari ai vincitori facili

Lanza, Europa, Africa e Sanzio: le carte in gioco cambiano a piacimento. Lo scrivono i Ctu della Procura

CATANIA - Parcheggi interrati in project-financing, "made in" Ufficio speciale del Comune di Catania: come si è visto nell'inchiesta pubblicata il 23 novembre, la prima fase di scelta del promotore è durata complessivamente 16 mesi (da ottobre 2003 a febbraio 2005) di cui 10 di ritardo rispetto a quanto stabilito nell'originario avviso pubblico. Il risultato della procedura di scelta dei promotori - seguendo il ragionamento dei consulenti della Procura che indaga sulla vicenda - è scaturito dalla discrezionalità della commissione di valutazione, unita in alcuni casi ad improvvise prese di posizione del Rup ed a probabili contatti tra le imprese che avevano pure modo di coprirsi i progetti tra loro. Il risultato è che di fatto è stato ribaltato l'esito di ogni singola gara per la costruzione dei parcheggi interrati facendo vincere chi, applicando le regole, mai avrebbe potuto. La seconda fase, ovvero la gara vera e propria è durata solo 10 giorni e tutte le gare sono andate deserte. In questo modo, chi si era aggiudicato la prima fase ha vinto anche la seconda.

I REQUISITI. Per prima cosa gli aspiranti promotori nel project-financing devono possedere dei requisiti precisi, che i consulenti del Prn ribadiscono: "Tali soggetti devono, negli ultimi tre anni, aver partecipato in modo significativo alla realizzazione di interventi di natura ed importo almeno pari a quello oggetto della proposta". Questo significa che ad esempio, il



Del parcheggio interrato di piazza Lanza è rimasto solo il cartello

raggruppamento rappresentato da FincoS agguadantario dei parcheggi Europa e Lupo, al momento della presentazione dei progetti già doveva aver realizzato o gestito un parcheggio del valore di quasi 10 mln €. O, per esempio, Uniter, consorzio costituito nel giugno 2003 e aggiudicatario del parcheggio Verga, doveva già aver realizzato o gestito un parcheggio del valore di 3,5 mln €.

Resta da vedere come ogni singola gara si è svolta seguendo l'ordine di apertura dei plichi: Lanza, Europa, Africa e Sanzio. Nella prossima puntata vedremo Asiago, Cavour, Lupo, Umberto e Verga.

LANZA. 800 posti auto ed un valore di quasi 20 mln €. C'è un solo promotore per il parcheggio Lanza e quindi nessuna concorrenza. Un momento di estrema importanza è quello della verifica formale della documentazione (8/7/2004) che avviene senza che la Commissione di valutazione tecnico-scientifica fosse avvisata, nonostante - rimarcano i periti della Procura - essa fosse stata nominata proprio per le valutazioni della procedura straordinaria di project-financing.

occasione di tale verifica - scrivono i consulenti della Procura - considera errore di imbastimento non grave l'inversione degli elaborati presenti nei plichi parcheggio Umberto e parcheggio Europa del raggruppamento FincoS.

Per questo l'impresa autrice di questa irregolarità avrebbe dovuto essere esclusa dalla gara perché la documentazione "non presenta attinenza con le gare indicate nelle intestazioni delle buste", di tutta risposta l'ufficio D'Urso mette le mani nelle buste e le scambia debitamente tutto ad "un errore di imbastimento non grave".

La FincoS di cui si parla arriverà ugualmente a vincere la "gara" o forse, se si vogliono usare le parole dei magistrati che hanno rinviato a giudizio per abuso d'ufficio continuato e aggravato amministratori ed imprenditori coinvolti, il "simulacro" di gara.

IL SORPASSO. Osservando le tabelle che pubblichiamo in pagina e guardando i punteggi attribuiti dalla commissione per ciascuno dei sei fat-

tori, si nota che già sulla base dei primi tre la Uniter è in netto vantaggio con un distacco di circa 14 punti. Risultato confermato anche dai fattori 4 e 5, la partita viene giocata sul "punto 6 riduzione inquinamento", ove Uniter si becca uno zero virgola zero "non realistico" secondo i consulenti della Procura, ma necessario per ribaltare il risultato facendo vincere la gara a FincoS che al contrario stava perdendo.

I componenti della commissione di valutazione sono stati rinviati a giudizio per abuso d'ufficio aggravato e continuato in concorso per aver assegnato "i punteggi in relazione agli aspetti tecnici delle offerte (modalità di gestione, impatto del cantiere...) senza preventivamente determinare i criteri automatici (tariffa oraria, tempo di esecuzione, durata della concessione) sulla base dei quali effettuare tale assegnazione, così attribuendo in modo immotivato e contraddittorio i punteggi ed in tal modo determinando l'aggiudicazione della gara alla FincoS anziché alla Uniter".

Quindi vince la FincoS, che già doveva essere esclusa per la questione delle buste, come se questo non bastasse commette pure "un errore di definizione delle fasi di cantierizzazione dell'opera, con immagini che non corrispondono alle didascalie, nella gara del parcheggio Europa, proprio quella dove tale raggruppamento è poi risultato vincitore". Più avanti si avrà modo di vedere quello che è successo dopo il simulacro di gara, sembra ci sia qualcosa in più rispetto alla sola trasferta in centro commerciale del parcheggio interrato, decantata da due anni dalla stampa catanese.



Piazza Europa, il cantiere sequestrato

Testi e foto di
Antonio Condorelli

QUOTIDIANO DI SICILIA
DEL 20/NOV. 2009

EUROPA		FINCOS	UNITER
1 - tariffa oraria		15,96	20,00
2 - tempo d'esecuzione		11,43	20,00
3 - durata di concessione		10,00	10,00
4 - modalità di gestione		10,00	10,00
5 - impatto di cantiere		20,00	20,00
6 - riduzione inquinamento		20,00	0,00
Da notare il punto 5' dove Uniter prende zero punti e Fincos soppesa vincendo per sette punti		87,39	80,00

AFRICA		FINCOS	UNITER
1 - tariffa oraria		10,44	20,00
2 - tempo d'esecuzione		6,86	20,00
3 - durata di concessione		10,00	10,00
4 - modalità di gestione		10,00	10,00
5 - impatto di cantiere		20,00	20,00
6 - riduzione inquinamento		20,00	0,00
		77,30	80,00

SANZIO		ICOB	FERRARI	UNITER
1 - tariffa oraria		6,23	6,67	20,00
2 - tempo d'esecuzione		10,00	10,00	20,00
3 - durata di concessione		5,00	8,33	10,00
4 - modalità di gestione		10,00	1,67	0,33
5 - impatto di cantiere		8,57	20,00	10,00
6 - riduzione inquinamento		18,82	20,00	0,00
		58,62	66,77	60,33

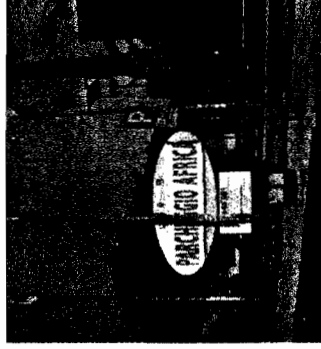
Gli esperti della Procura hanno ricostruito i punteggi effettivi spettanti alle imprese

Parcheggio Sanzio e via Umberto Sono lontanissimi. O forse... no?

La Icob sbaglia a contestualizzare l'opera. Eppure alla fine vince la gara

CATANIA - Per il parcheggio in viale Africa ci sono due proponenti, la Fincos e la Uniter. Vince Uniter e secondo i periti il risultato è corretto nonostante ci siano delle anomalie, tra cui spicca l'assegnazione di un punteggio nullo alla Uniter sulla riduzione delle sostanze inquinanti "che non appare in nessun modo giustificabile; gli elaborati dei due proponenti sono i medesimi anche per il parcheggio Europa, che però viene assegnato alla Fincos". Secondo i Ctu della Procura la proposta di Uniter per il punto 6 "appare più attenta a soluzioni e strategie complementari (aerazione, assorbimento, pulizia, diminuzione dei tempi di attesa a motore acceso)". Di tutta la posta osservando i punteggi assegnati dalla commissione dell'Ufficio speciale si scopre che in entrambi i casi è stato assegnato un punteggio pari a zero. Per i consulenti gli stessi progetti valgono il massimo: 20,00 punti entrambi.

SANZIO. 1100 posti auto, 40 posti bus, un valore di 21 mln € di cui sul piatto 12,5 provenienti da finanziamenti pubblici. Un appalto troppo ghiotto, quello del Sanzio, per lasciarselo scappare e alla fine succede l'impossibile. Icob e Nino Ferrari sono ai nastri di partenza con la Uniter che parte in vantaggio conseguendo il massimo (50,00) nei primi



Il cartello del parcheggio in Viale Africa

della gara e parla di un flusso di traffico relativo "ad una strada che non ha nulla a che vedere con il parcheggio in questione". In pratica si parla della via Umberto, distante circa 3 km dal luogo in cui dovrebbe sorgere il parcheggio Sanzio. Per questo Icob, secondo i consulenti, meriterebbe uno 0,00 secco, Ferrari 20,00 e Uniter 12,00.

Nino Ferrari è l'unico che si occupa del punto 6 ed i consulenti della Procura concordano con la commissione di valutazione dell'Ufficio speciale confermando i 20,00 punti ma abbassando il punteggio di Icob da 18,82 a 10,00. Uniter per i consulenti passa da 0,00 a 2,00.

RISULTATO Secondo i consulenti della Procura, sulla base dei punteggi ricalcolati, avrebbe dovuto vincere Uniter, secondo la commissione dell'Ufficio speciale invece Nino Ferrari; il colpo di scena lo fa durante la gara il Rup Lucio D'Urso che esclude sia la Nino Ferrari, arrivata prima che la Uniter, arrivata seconda (ma secondo i Ctu doveva vincere), perché si tratterebbe di progetti "irrealizzabili".

Vince così, grazie a D'Urso, la Icob. Proprio quella che aveva contestualizzato l'impatto del cantiere in un'altra parte della città!

LA SICILIA
DEL 20/NOV. 2009

E' arrivato un commissario

Simeto Ambiente. La Regione ha inviato dall'Arra Maurizio Norrito. Chiesti 14 mln per arrivare a dicembre

Simeto-Ambiente è stata commissariata dalla Regione Siciliana e già ieri stesso è arrivato il commissario ad acta. Si tratta di Maurizio Norrito, proveniente dall'Arra, chiamato a gestire questa nuova fase della società Ato CT-3.

E proprio ieri stesso da Simeto-Ambiente è partita una richiesta di fondi, diretta alla Giunta del governo regionale, per ottenere nuove somme e far fronte ai costi del servizio. E così mentre i Comuni votano la Tia e la Serit si appresta a decidere sulle anticipazioni possibili da versare, la società Ato sembra abbia avanzato una richiesta di circa 14 milioni di euro, necessari per coprire i costi di tre mensilità del servizio (quelli che vanno da ottobre a dicembre).

L'ultima parola spetta, comunque, alla giunta regionale che, come per gli altri casi, verificatisi già in passato, dovrà esprimersi con una delibera. Da capire, se mai la richiesta verrà accettata, da dove questi fondi verranno prelevati. Ci si domanda se si pescherà, ancora una volta, dai fondi di rotazione dei Comuni, o se attingerà dal fondo regionale. L'obiettivo sarebbe quello di far

proseguire Simeto-Ambiente lungo la strada di positività intrapresa, tanto che la raccolta differenziata ha superato il 10%, toccando, in alcuni Comuni anche del 20%.

Intanto sul fronte Tia 2010, è arrivato il voto favorevole alla bolletta da parte dei comuni di Misterbianco e Ragalna. Entrambi, come Paternò, non hanno, però, votato il regolamento.

MOTTA S. ANASTASIA

**NIENTE NUMERO LEGALE
CONSIGLIO RINVIATO A OGGI**
g.c.) Ieri sera è saltata la seduta del Consiglio comunale convocata per l'approvazione della Tia. Il motivo è stato la mancanza del numero legale. In particolare mancavano i consiglieri di maggioranza. Il Consiglio è stato riconvocato per stasera alle 19. All'odg anche comunicazioni sulla nomina del difensore civico.

Critico a Ragalna, il gruppo consiliare di "Autonomia e Libertà" che, in un comunicato evidenzia di aver votato contro la Tia dopo che "l'aula ha respinto la loro proposta di approvare una decurtazione del 30% sulla Tia 2010, per servizi non resi dal Consorzio Simco".

E sull'approvazione della Tia da Paternò i consiglieri comunali Giuseppe La Spina e Carmelo Palumbo evidenziano: "Abbiamo votato contrario perché votare a favore significa legittimare il cattivo lavoro fatto dall'Ato e dal Consorzio Simo. Non si può votare una Tia con il 20% di rincaro. Bisogna inoltre precisare che non abbiamo tenuto il numero minimo in aula per permettere il voto sulla Tia, visto che bastavano 12 consiglieri per il voto".

Pronte intanto, nuove assemblee sindacali. La Uil le ha indette a Biancavilla e Belpasso, per oggi e domani. La Fit-Cisl per lunedì 23 e martedì 24, nei comuni di Biancavilla, Santa Maria di Licodia, Ragalna ed Adriano.

MARY SOTTILE

MISTERBIANCO

Il Consiglio approva la Tia ma con un emendamento

Il consiglio comunale ha approvato il piano tariffario 2010 relativo alla Tia presentato dalla "Simeto Ambiente". Il documento è stato approvato con 15 voti favorevoli e 8 contrari con l'unica modifica elaborata dalla quinta commissione consiliare che aveva proposto la rimodulazione delle tariffe. L'emendamento prevede l'integrazione della base imponibile attraverso il calcolo delle superfici di scuole ed edifici comunali con la modifica della ripartizione dei costi tra utenze domestiche e utenze non domestiche. Così saranno ridotte le aliquote di parte fissa e variabile relative alle utenze domestiche che passeranno dal 60 al 57 per cento e quelle non domestiche che dal 45 scenderanno al 43.

"Ringrazio i consiglieri - hanno detto il sindaco Ninella Caruso e il vicesindaco e assessore all'ecologia Franco Galasso - perché con grande responsabilità hanno compreso l'importanza della votazione e hanno espresso parere favorevole alla delibera. Questo è un punto fermo per non rischiare il dissesto". A pensarla diversamente il capogruppo Pd Massimo La Piana, "il voto della maggioranza è un tradimento nei confronti dei cittadini, costretti a pagare i costi della malapolitica".

C.S.

LA SICILIA
DEL 20 NOV. 2009

LA SCOMMESSA DI LIBRINO

SEMINARIO DELLA CGIL

«Sulla Zfu il Comune faccia la sua parte»

La zona franca a Librino sarà utile, e forse persino decisiva affinché il quartiere affronti nel migliore dei modi il disagio sociale. Ma ciò avverrà solo se l'amministrazione comunale farà sino in fondo la sua parte. È questo il messaggio che la Cgil ha lanciato oggi pomeriggio nel corso del seminario sulle zone franche urbane tenutosi nella sede del sindacato. Ai lavori sono intervenuti il responsabile nazionale delle politiche del Mezzogiorno Cgil Franco Garufi, il segretario generale Cgil di Catania Francesco Battiato, la segretaria confederale Giusy Milazzo, la responsabile Cgil di Librino Sara Fagone, l'esperto in politiche economiche Nicolò Notarbartolo.

«L'avvio operativo delle zone franche consente finalmente, a quasi tre anni dall'approvazione della norma istitutiva, di contribuire ad affrontare le questioni del disagio sociale nelle aree urbane, in particolare quelle meridionali. - ha sottolineato Franco Garufi - Lo strumento sarà utile se verrà utilizzato in funzione degli scopi per i quali è stato immaginato: la creazione di nuove imprese in aree di particolare disagio occupazionale e sociale. Uno strumento, perciò che va rivolto in particolare al mondo dell'imprenditorialità giovanile».

La zona franca, dunque, come soluzione a tutti i mali di Librino? «Bisogna evitare di suscitare attese eccessive rispetto alle potenzialità reali dello strumento - continua Garufi - ma al tempo stesso non perdere tempo ed utilizzare pienamente l'occasione per creare nuove possibilità di lavoro produttivo per i giovani. Librino appare una realtà di grande interesse per la compresenza di molti dei fattori che possono determinare il successo della zona franca urbana e fa bene la Cgil ad investire energie umane e politiche per attivare un confronto di merito con le realtà che operano nel quartiere. Sarebbe utile, però, che anche l'amministrazione comunale si

predisponesse a fare seriamente la sua parte per impedire che tutto si risolva nell'ennesima occasione perduta».

La Cgil ci tiene a far sapere che «il Comune non ha reso pubblico alcun documento sulla zona franca: dal progetto alla perimetrazione a tutti quegli elementi che sarebbe fondamentale aver chiari sin da subito». «Ciò vale a maggior ragione se si considera che il territorio interessato comprende un'area dove insistono ben 30 mila abitanti», spiegano Battiato, Milazzo e Fagone.

«Noi riteniamo che vada considerata non solo la necessità di interventi tesi alla riqualificazione del quartiere, ma anche di indirizzare su Librino risorse provenienti, per esempio, dai fondi previsti nell'asse 6 dei fondi Fers che riguarda proprio lo sviluppo urbano e le città. Va anche definita la tipologia dei nuovi insediamenti produttivi».

Per Nicolò Notarbartolo inoltre «l'indice individuato per la definizione delle aree, è quello del disagio socio-economico che però diventa l'ultimo degli elementi utili per la definizione della distribuzione delle risorse stanziare. Così accade che Catania, con indicatori di disagio socio-economico 22 volte superiori alle zone franche di Ventimiglia o di Massa Carrara non abbia accesso ad uno stanziamento neanche lontanamente equivalente». «Ancora oggi - continua Notarbartolo - non sono state definite le modalità di accesso alle agevolazioni delle Zfu da parte del ministero dello Sviluppo Economico, che rinvia all'apertura di un tavolo tecnico nazionale. In tal senso il ruolo di vigilanza del sindacato, come il suo contributo, diventa fondamentale».

Sulla Zfu si è occupato anche il consiglio comunale di mercoledì sera che ha approvato all'unanimità un'odg (primo firmatario il vicepresidente del Consiglio La Rosa) teso a dare applicazione al progetto «Lotta al disagio socio-occupazionale nelle aree urbane» impiegando le risorse residue del patto territoriale denominato «Catania Sud» e del «Patto per il Lavoro».

«L'Amministrazione non ha ancora reso pubblico alcun documento». In Consiglio approvato odg per sostenere la Zona franca

SVILUPPO. La società elettrica presenta i dati «Terna non c'entra con i ritardi del cantiere Ikea»

«Palo alta tensione, tempi già stabiliti»

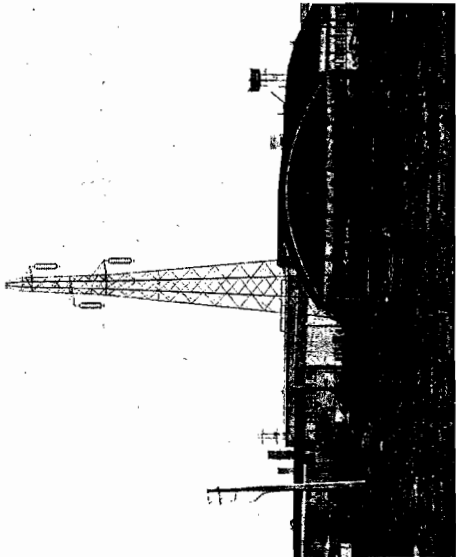
Terna, grande operatore di reti per la trasmissione dell'energia elettrica ad alta tensione, proprio non ci sta. E replica all'articolo pubblicato ieri su queste pagine dal titolo "Ikea, l'apertura del sito a Catania appesa a un filo (dell'alta tensione)". «Il ritardo dell'inaugurazione della sede catanese Ikea non dipende da presunti ritardi imputabili a Terna, come si evince dal contenuto dell'articolo e ancor più dal titolo - è scritto su una nota inviata dall'ufficio stampa romano - Sostenevo che Terna sia responsabile dell'allungamento dei tempi per l'apertura della multinazionale svedese a Catania non risponde a verità. Al momento, infatti, sono in corso le azioni propedeutiche per l'apertura del cantiere Terna entro la prossima settimana. Se prima non è stato possibile è perché l'inizio dei lavori è subordinato alla stipula degli atti di servizio con le proprietà interessate Ikea ed Iko2.

«Di fatto - si legge ancora - tali atti sono stati consegnati con prima firma dei proprietari in data 16 novembre 2009, la seconda firma della Committenza Terna è stata apposta nei relativi atti di servizio in data 17 novembre 2009. Attualmente è in corso la registrazione e trascrizione degli atti. Nessuna mancanza dunque da parte del Gestore della rete elettrica nazionale che invece ha ottemperato a tutti i passaggi necessari per avviare i lavori di spostamento del traliccio in questione.

L'ufficio stampa di Terna per rafforzare le proprie tesi ha inviato una scheda informativa. «L'intervento di variante ha origine dalla richiesta, inoltrata a Terna il 27 luglio 2005 dalla Società Iko 2 S.r.l., per lo spostamento di un tratto del s.d.d., detto elettrodotto in quanto interferen-

te con la realizzazione, giusta concessione edificatoria 07/0865 rilasciata dal Comune di Catania il 22 dicembre 2005, di un punto vendita Ikea, per la cui progettazione e realizzazione è stata incaricata la Società Iko 2 S.r.l., cui fa capo la proprietà dell'intera area interessata alla costruzione del nuovo Centro commerciale e alla variante linea.

Successivamente - scrive l'ufficio stampa di Terna - Ikea compra da Iko 2 l'area da destinare alla realizzazione in proprio dell'edificio da adibire a punto di vendita Ikea. L'opera da realizzare è ritenuta di notevole interesse per l'area occupazionale sia diretti sia di indotto».



La scheda informativa di Terna si conclude con la "Cronologia": «Il 27 giugno 2006 Terna assume l'incarico per la progettazione di massima per autorizzazione Iko 2 entro tre mesi dall'accettazione del procedimento autorizzativo ai sensi della 239/04». Il 28 settembre 2006 si avvia l'iter autorizzativo; il 29 gennaio 2007 conferenza di servizi al ministero dello Sviluppo economico. Il 14 settembre 2007 emissione del decreto autorizzativo. Il 10 marzo 2009 Terna invia preventivo della variante per accettazione. Il 1° aprile 2009 Ikea accetta il preventivo. Questi - sempre secondo l'ufficio stampa di Terna - i termini di realizza-

VI. RO.

TAVOLO PROVINCIALE E INCONTRO ALLA REGIONE Rischio idrogeologico, si prepara mappa

La Regione vuole conoscere i progetti e i dati relativi al rischio idrogeologico di ciascuna provincia per elaborare una mappa regionale del rischio e un progetto che stabilisca parametri e priorità dei necessari interventi di messa in sicurezza del territorio. Un iter che, anche a Catania, passa dalla convocazione di un tavolo provinciale che sotto il coordinamento del Genio civile avrà il compito di raccogliere tutti i dati utili in possesso della Provincia, dei Comuni e degli enti interessati alla gestione del territorio quali Cas, Anas e Ferrovie.

«È un progetto in fase iniziale che riteniamo di estremo interesse - spiega il direttore del Genio civile di Catania ingegnere Gabriele Ragusa - da parte nostra abbiamo una conoscenza approfondita del nostro territorio, e comunichiamo non appena la Regione avrà definito i parametri e le priorità siamo pronti a convocare un tavolo tecnico per la raccolta di tutti i dati richiesti». Entro la metà di dicembre - informa un comunicato della Presidenza della Regione - i lavori e i dati dei tavoli tecnici provinciali dovranno confluire al coordinamento interassessoriale presso l'assessorato ai Lavori pubblici della Regione, dove verrà fatto il coordinamento di tutte le attività in vista dell'adozione di un piano del rischio e di una proposta progettuale di interventi sul territorio. Si tratta di un metodo di raccolta dati ed elaborazione della mappa del rischio idrogeologico avviato dalla Regione dopo l'alluvione nel Messinese.

SALONE VISITABILE SINO A DOMENICA Expobit alle Ciminiere Catania per tre giorni capitale dell'hi-tech

«Catania può diventare la capitale dell'informatica grazie anche a questa manifestazione, ormai appuntamento annuale di rilevanza nazionale. Abbiamo puntato sull'innovazione telematica, basti pensare che il Comune possiede un sito aziendale tra i migliori per quanto riguarda le grandi città. La tecnologia rappresenta per le Amministrazioni uno strumento fondamentale per agevolare il lavoro e velocizzare le procedure». Così il sindaco Raffaele Stancanelli ha inaugurato ieri alle Ciminiere la 14ª edizione di Expobit, il Salone dell'Informatica & communication technology, visitabile sino a domenica.

Un evento che è diventato una



IL SINDACO STANCANELLI INAUGURA L'EXPOBIT

tradizione per la città e per tutta la Sicilia, come ricordato dal prefetto Vincenzo Santoro, presente anche all'inaugurazione: «Catania - ha detto Santoro - è un'importantissima occasione per sottolineare ancora una volta il valore che l'innovazione tecnologica riveste per il servizio pubblico radiotelevisivo. Il progresso delle tecnologie, l'aumento della capacità trasmissiva a disposizione dei broadcast, i processi della

convergenza multimediate rendono oggi possibile l'innalzamento della qualità e del numero di servizi per l'utenza. L'impegno in queste sperimentazioni conferma l'attenzione della Rai a implementare servizi sempre più avanzati per la distribuzione dei contenuti ai propri abbonati».

«Tantissime le novità legate al mondo dei servizi e a quello consumer: saranno presenti in fiera - grazie alla partecipazione della Direzione Strategie Tecnologiche e del Centro Ricerche di Torino della Rai - alcuni dimostratori di "Open Internet TV", che illustreranno i sistemi che potranno rendere possibile la ricezione sul televisore domestico, attraverso Internet, oltre al palinsesto dei digitale terrestre o satellitare; di contenuti andati in onda nell'ultima settimana (la cosiddetta "catch-up tv") e di un catalogo su richiesta di produzioni, film, fiction e sport. «La partecipazione a questa manifestazione - ha detto il direttore Strategie Tecnologiche della Rai Luigi Rocchi - è un'importante occasione per sottolineare ancora una volta il valore che l'innovazione tecnologica riveste per il servizio pubblico radiotelevisivo. Il progresso delle tecnologie, l'aumento della capacità trasmissiva a disposizione dei broadcast, i processi della

convergenza multimediate rendono oggi possibile l'innalzamento della qualità e del numero di servizi per l'utenza. L'impegno in queste sperimentazioni conferma l'attenzione della Rai a implementare servizi sempre più avanzati per la distribuzione dei contenuti ai propri abbonati».

Ad accogliere le autorità presenti e numerosi visitatori - tra cui studenti provenienti da tutta l'isola - il presidente di Expobit Maurizio Nifia: «Attorno a questo grande evento ruota un importante progetto comune: quello di lanciare un tavolo tecnico di respiro regionale che promuova le produzioni delle piccole e me-